

		S.p.a. con nota prot. 934 del 19/02/2013 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14627 del 20/02/2013;
istruttoria	09/07/2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consorzio ASI: <ol style="list-style-type: none"> 1.1. “Risposta alle richieste formulate in sede di CdS Istruttoria del 24.03.14 - Risultati dati stratigrafici e ubicazione delle indagini eseguite” trasmesso dal Consorzio ASI con nota prot. 657 del 31.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10062/TRI/DI del 07.04.14. 1.2. “Piano di caratterizzazione degli insediamenti produttivi e aree a verde – Area SIN di Taranto – Ambito C. Modello Concettuale” trasmesso dal Consorzio ASI con nota prot. 965 del 30.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15545/TRI/DI del 06.06.14. 2. LogSystem S.r.l.: “Relazione di sintesi dei risultati del Piano di Caratterizzazione della LogSystem in località Rondinella Comune di Taranto” trasmesso da LogSystem con nota del 23.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14333/TRI/DI del 26.05.14. 3. Italcave Spa: <ol style="list-style-type: none"> 3.1. “Piano di caratterizzazione Nuove Aree” trasmesso da Italcave Spa con nota DIR 99/2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13512/TRI/DI del 16.05.14. 4. Comune di Statte: <ol style="list-style-type: none"> 4.1. “Piano di caratterizzazione della falda profonda della zona PIP di Statte – trasmissione dell'analisi di rischio” trasmessa dal Comune di Statte con nota prot. 7576 del 12.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13406/TRI/DI del 15.05.14. 4.2. “Interventi comunali urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Statte zona PIP” trasmesso dal Comune di Statte con nota prot. 9796 del 20.06.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13406/TRI/DI del 16.06.14. 5. Taranto Energia S.r.l.: “Progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi ai sensi del D.lgs. 152/06 smi. – Rev.1 del 12 marzo 2014” trasmessa dal Taranto Energia con nota prot. 35/14 del 24.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8984/TRI/DI del 26.03.14. 6. Cementir Italia S.p.A.: “Risultati del piano di caratterizzazione e analisi di rischio relativi alla banchina in concessione Cementir Porto mercantile di Taranto” trasmessa dal Cementir Italia S.p.A. con nota prot. 35/14 del 24.03.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8309/TRI/DI del 19.03.14. 7. ILVA S.p.A. “Discarica 2^ categoria tipo B denominata ex cava Cementir-relazione sulle indagini geofisiche” trasmessa da ILVA S.p.A. con nota prot. DIR 201/14 del 12.05.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13434/TRI/DI del 15.05.14. 8. Vestas Blades Italia s.r.l.: “Parere ISPRA IS/USO 2014/056. Monitoraggio sullo stato della falda e rimozione hot spot – Analisi di rischio.” trasmessa da ISPRA con nota prot. 16976 del 22.04.14 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11487/TRI/DI del 23.04.14. 9. ENI R&M Raffineria di Taranto. “Progetto Tempa Rossa – Variante a stralcio al Progetto Definitivo di bonifica Suolo e Sottosuolo” trasmessa da ENI R&M con nota prot. 194 del 09/10/2012 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27380 del 15/10/2012. 10. SANAC S.p.A.: <ol style="list-style-type: none"> 10.1. “Indagini Integrative. Mediante assaggi e trincee dell'area Sanac – Ilva” trasmesso da Sanac S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8754/TRI/DI del 24.03.14 10.2. “Indagini Integrative e Misa della falda superficiale dell' area Sanac-Ilva (Dicembre 2013 - Marzo 2014)” trasmesso da Sanac S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11261/TRI/DI del 22.04.14.

istruttoria	29/09/2014	<p>1. Comune di Statte:</p> <p>a. “Piano di caratterizzazione della falda profonda della Zona PIP di Statte – trasmissione Analisi di rischio Sanitaria-Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 – Rielaborazione secondo le prescrizioni della CdS del 09.07.2014. Richiesta approvazione” trasmessa dal Comune di Statte con nota prot. 13259 del 04.09.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23798/TRI/DI del 09.09.2014.</p> <p>2. Autorità Portuale di Taranto:</p> <p>a. “Caratterizzazione ambientale del suolo e del sottosuolo e delle acque sotterranee delle aree libere del Porto di Taranto. Primo riscontro al verbale della conferenza di servizi decisoria del 16.07.2013” trasmessa dall’Autorità Portuale con nota prot. 8158 del 29.08.2013 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 46232/TRI/DI del 29.08.2013;</p> <p>b. “Caratterizzazione ambientale del suolo e del sottosuolo e delle acque sotterranee delle aree libere del Porto di Taranto. Secondo riscontro al verbale della conferenza di servizi decisoria del 16.07.2013” trasmessa dall’Autorità Portuale con nota prot. 9362 del 02.10.2013 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 50214/TRI/DI del 02.10.2013.</p> <p>3. Nigromare s.r.l.:</p> <p>a. “Richiesta nulla osta per la realizzazione di un impianto di ossidoflocculazione chimica per la normale depurazione di acque di dilavamento e prima pioggia rinvenienti dalle superfici impermeabili scoperte di un centro raccolta rifiuti su aree assegnate alla Società Nigromare s.r.l. in ambito portuale” trasmessa da Nigromare s.r.l. con nota prot. 03/07/14/N/AN del 21.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20338/TRI/DI del 24.07.2014.</p>
istruttoria	07/09/2015	<p>1. ARPA Puglia Validazione:</p> <p>a. Comes</p> <p>- “Validazione acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 40393-89 del 21.07.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20137/TRI/DI del 21.07.2014;</p> <p>- “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S1” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 24479 - 86 del 29/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7576/TRI/DI del 29/04/2015.</p> <p>b. RIMA: “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S4” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 24868- 338 del 30/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5718/TRI/DI del 04/05/15</p> <p>c. Seltec: “Validazione analisi campione di acqua di falda piezometro S1” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 2470 – 170 del 19/01/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 248/TRI/DI del 19/01/2015</p> <p>d. Miniera Meridionale srl: “Caratterizzazione sito ex Miniera Meridionale srl – Validazione analisi acque sotterranee e terreni” trasmessa da ARPA Puglia ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8944/TRI/DI del 17/06/15.</p> <p>2. Comune di Statte:</p> <p>a. “Progetto preliminare per la Messa in sicurezza d’emergenza per il recupero del prodotto surnatante nell’area PIP di Statte” trasmesso dal Comune di Statte con nota prot. n. 11466 del 15/07/2015 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11082 del 22.07.2015.</p> <p>b. Area PIP: “Validazione analisi terreni (PCDD/PCDF, amianto, PCB)” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 27843 - 32 del 15/05/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7987/TRI/DI del 05/06/2015.</p>

	<p>3. Area Sviluppo Industriale di Taranto (ASI):</p> <ol style="list-style-type: none"> a. “Piano di Caratterizzazione degli insediamenti produttivi e aree a verde – Ambito B – modello concettuale” trasmessa dall’ASI con nota prot. 1359 del 23.09.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25533/TRI/DI del 30.09.2014; b. ASI Ambito A – “Validazione analisi terreni del piano di caratterizzazione” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 44634-32 del 18.08.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22117/TRI/DI del 18.08.2014; c. ASI Ambito B – “Validazione analisi terreni ed acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 69596-32 del 12/12/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32355/TRI/DI del 12.12.2014; d. ASI Ambito C – “Validazione analisi terreni ed acque di falda” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 69604-32 del 12/12/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32356/TRI/DI del 12.12.2014. <p>4. VESTAS BLADES ITALIA srl: “Trasmissione del riscontro al parere Tecnico ARPA Puglia del 14/05/14 e al verbale del MATTM del 09/07/14 della Vestas Blades Italia srl e analisi di rischio rev. 1” trasmessa da Vestas Blades Italia con nota del 21/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7861/TRI/DI del 04/06/15;</p> <p>5. ILVA SpA:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. “Misure di prevenzione mediante capping, di un area denominata ‘Area confine Nord’ di competenza ILVA S.p.A in Amministrazione straordinaria” trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 129/15 del 28.04.2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5808/TRI/DI del 04/05/15. b. “Risultati del piano di caratterizzazione delle aree II, III, IV e V Sporgente, della calata 3 e del Parco Coils” trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 266 del 21/07/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11447/STA del 29/07/15. <p>6. Sogesid:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. “Progetto preliminare per la Messa in sicurezza e bonifica della falda superficiale del SIN di Taranto” trasmesso da SOGESID con nota prot. 5325 del 16/12/2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32692/TRI/DI del 16/12/2014 ed integrazione trasmessa da SOGESID con nota prot. 1653 del 15/04/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4879/STA/DI del 20/03/2015. b. Rapporto finale 1° fase delle attività di sperimentazione finalizzate alla gestione dei sedimenti dai dragaggi del Porto di Taranto” trasmesso da SOGESID con nota prot. 934 del 19/02/13 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14627/TRI/DI del 20/02/13 e con nota prot. 1153 del 13/03/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8060/TRI/DI del 17/03/2014. <p>7. ITALFERR:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. “Collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la rete nazionale – Spostamento Oleodotto Eni in area ILVA – Trasmissione Analisi di rischio per l’area interferente con il SIN di Taranto” trasmesso da ITALFERR S.p.A. con nota prot. 87268 del 02/12/14 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 42/TRI/DI del 02/01/15. b. “Collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la rete nazionale – Potenziamento Stazione Cagioni e collegamento al 5° sporgente ed al Molo Polisettoriale – Trasmissione degli interventi per l’area interferente con il SIN di Taranto” trasmesso da ITALFERR S.p.A. con nota prot. 11866 del 10/02/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2122/TRI/DI del 17/02/15. c. “Collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la rete nazionale – Area Piattaforma Logistica – Trasmissione analisi di rischio per l’area interferente con il SIN di Taranto” trasmesso da ITALFERR S.p.A. con
--	---

		<p>nota prot. 20316 del 05/03/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5032/STA del 22/04/2015.</p> <p>8. Peyrani Sud S.p.A: "Ottemperanza prescrizioni delle Conferenze di Servizi – Peyrani Sud srl – SIN Taranto" trasmesso da Peyrani Sud S.p.A. con nota del 10/02/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2124/TRI/DI del 17/02/15;</p> <p>9. Logsystem srl: "Relazione tecnica conclusiva del Piano di Caratterizzazione" trasmesso da Logsystem srl con nota del 26/01/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25374/TRI/DI del 17/02/15;</p> <p>10. Perretti Petroli S.p.A: "Caratterizzazione del sito Perretti Petroli S.p.A. sito lungo la S.P. per Taranto km5 – Relazione tecnica – indagini integrative" trasmessa da Perretti Petroli S.p.A con nota del 05/08/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12362/TRI/DI del 10/08/2015.</p> <p>11. Area Basile Petroli S.p.A. "Realizzazione di un nuovo punto vendita carburanti per autotrazione in area demaniale, zona Porto Mercantile (Taranto)" acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11551 del 30.07.2015.</p> <p>12. ENI ex P.V. Carburante AGIP/ENI n. 55379 (ex 5579): "Richiesta chiusura procedimento" trasmessa da ENI S.p.A con nota prot.592 del 07/08/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12510 del 17/08/2015.</p>
istruttoria	26/11/2015	<p>a. ITALFERR:</p> <p>a) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Spostamento Oleodotto ENI in area Ilva S.p.A. – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B " trasmessa da Italferr con nota prot. 0088725 del 04/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17548/TRI/DI del 05/11/15.</p> <p>b) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B " trasmessa da Italferr con nota prot. 0089658 del 05/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17664/TRI/DI del 06/11/15;</p> <p>c) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Progetto di bonifica della matrice suolo" trasmesso da Italferr S.p.A con nota prot. n. 0093923.15.U del 16.11.2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18385/STA del 17.11.2015;</p> <p>d) "Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda" trasmesso da Italferr con nota prot. n. 0093925.15.U del 16.11.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18523/STA del 18.11.2015.</p>
istruttoria	16/03/2016	<p>1. <u>Validazioni ARPA Puglia</u></p> <p>a. Italcave: "Validazione Attività di monitoraggio campioni acqua di falda (Settembre 2014 - Settembre 2015)" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 64409 del 11/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18060/STA del 11/11/15;</p> <p>b. ILVA S.p.A.: "Rapporto Tecnica Descrittiva sversamento accidentale sostanze oleose presso la sala compressori 3 Reparto Ene di proprietà Ilva" trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. 51700 del 18/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14688/STA del 24/08/15;</p> <p>c. Consorzio ASI: "Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito C" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48543 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13478/STA del 04/09/15;</p> <p>d. Consorzio ASI: "Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito A" trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48551 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della</p>

		<p>Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13487/STA del 04/09/15.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. ILVA S.p.A.: “Piano di caratterizzazione Ambientale Integrativo relativo alle aree dei Parchi Primari e Parco Loppa approvato in sede di Cds del 18/12/2013 giusto Decreto Direttoriale prot. 59256/TRI del 27/12/2013 – Trasmissione Report Tecnico Descrittivo” trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 62/2016 del 24/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3347/STA del 24/02/2016. 3. Autorità Portuale Taranto - Commissario Straordinario: “Riscontro alla Cds decisoria del 16/07/2013. POB rimozione Hot Spot nelle aree libere del porto” trasmesso dall’Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 16350 del 24/11/2015 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19317/STA del 30/11/2015. 4. Comune di Statte – Area PIP: <ol style="list-style-type: none"> a. “Progetto preliminare di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente dell’area PIP di Statte” trasmesso dal Comune di Statte in data 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2304/STA del 10/02/16. (ID 16-2304). b. Area PIP di Statte: “Zona PIP - Statte Integrazione dei Risultati di validazione - analisi relative ai parametri amianto, PCDD/PCDF e PCB” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 27843 del 15/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7987/STA del 05/06/15. 5. ITALFERR: “Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza operativa ” trasmesso da Italferr con nota prot. 8980 del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2322/STA del 10/02/16. 6. AMIU SpA – Area Impianto Integrato di smaltimento rifiuti RSU: <ol style="list-style-type: none"> a. “Trasmissione esiti della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale” trasmessi dalla AMIU S.p.A. in data 28/01/16 con nota prot. 1030 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2422/STA del 11/02/16. b. “Impianto di smaltimento RSU - Città di Taranto - Comune di Statte. Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno, acque sotterranee e top soil” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 55332 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262/STA del 02/10/15. 7. AMIU SpA - Area Pasquinelli: <ol style="list-style-type: none"> a. “Trasmissione esito della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale” trasmesso dalla AMIU S.p.A. in data 28/01/16 con nota prot. 1029 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2421/STA del 11/02/16. b. “Validazione risultati campioni di terreno, top soil e acque sotterranee relativa alla caratterizzazione dell’area Pasquinelli” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 67011 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18731/STA del 20/11/15. 8. Peyrani Sud S.p.A.: “Pratica di condono edilizio Legge 47/85 prot. N. 15252/D/1 del 30/09/1986 per l’avvenuta realizzazione di un capannone industriale. Chiarimenti circa la richiesta del Comune di Taranto in merito al vincolo derivato dal riconoscimento di SIN della zona in questione. Trasmissione risultati caratterizzazione” trasmessi da Peyrani Sud con nota del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2363/STA del 11/02/16. 9. Commissario Straordinario Ambientalizzazione: “Interventi di bonifica e riqualificazione del Mar Piccolo - piano integrativo di indagini dell’area del Mar Piccolo” trasmesso con nota prot. 2050 del 15/12/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20443/STA/DI del 16/12/15. 10. De Sanctis Costruzioni S.p.A.: <ol style="list-style-type: none"> a. “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt.
--	--	---

		242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione” trasmesso con nota prot. TA01/797 – DC/fc del 18/12/15, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 474 del 14/01/16; (scritto nota) b. ARPA Puglia: “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione – Trasmissione parere” trasmesso con nota 11921 – 86 del 24/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3296 del 24/02/16.
istruttoria	28/06/2016	1. Commissario Straordinario Ambientalizzazione di Taranto: “Progetto per la rimozione dei materiali di natura antropica presenti sul fondale del Mar Piccolo – I seno (I Lotto)” trasmesso dal Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto con nota prot. 1023 C.S. del 19/05/16 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9222/STA del 19/05/15. 2. Italcave: “Piano di caratterizzazione nuove aree nei Comuni di Taranto e Statte – trasmissione risultati indagini” trasmesso da Italcave con nota 045/DIS/2016 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4113/STA del 04/03/16. 3. Ecodì srl: “Report di validazione acque sotterranee campionate nell’ambito del Piano di caratterizzazione” trasmesso da ARPA Puglia con nota 13511 del 01/03/16 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3784/STA del 01/03/16.
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	10/04/2017	“Chiusura di procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 per l’Azienda Miccolis”.
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	13/04/2017	“Piano di caratterizzazione” trasmesso dalla Società Fer Plast S.r.l. il 30/01/2017 ed acquisito al prot. MATTM n. 1953/STA del 30/01/2017.
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	19/05/2017	“Riqualificazione del Molo Polisettoriale – Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale. Adeguamento area Terminal Rinfuse – Porto di Taranto – trasmissione analisi di rischio sito specifica” trasmesso dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio con nota prot. 16745 del 25/11/2016, ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23189/STA del 05/12/16;
ex art. 14 bis, comma 5, legge 241/90	03/07/2017	Determinazioni in ordine al procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 per la Società Colabeton S.p.A.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Rif. cartografico	Nome	Soggetto Pubblico/privato
1	Depuratore di Statte	Pubblico
2	ILVA S.p.A. / Discarica area Nord	Privato
3	Discarica Mater Grazie ovest - ILVA S.p.A.	Privato
4	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
5	Discarica Fintecna 1-7 (Gravina Leucaspide)	Privato
6	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
7	Italcave - Nuove aree	Privato

Rif. cartografico	Nome	Soggetto Pubblico/privato
8	Cementifir	Privato
9	Cava Due Mari srl	Privato
10	Discarica Fintecna 8	Privato
11	Italcave - Santa Teresa	Privato
12	Discarica due Mari	Privato
13	AMIU - Impianto smaltimento	Privato
14	Perretti Petroli S.p.A.	Privato
15	Italcave - La riccia Giardinello	Privato
16	AMIU - Impianto smaltimento	Privato
17	Coop La Solidarieta' II	Privato
18	Quadrato Costruzioni Srl	Privato
19	Comsider Srl	Privato
20	Ferrarese Aniello	Privato
21	San Marco Metalmeccanica	Privato
22	Coindemi Filippo	Privato
23	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
24	Teknosud Impianti Srl	Privato
25	3M Service Srl	Privato
26	Ecoservice Srl	Privato
27	Italcave - Campo Contumaciale	Privato
28	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
29	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
30	Bartolini Spa	Privato
31	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
32	Ecologica Spa - ex I. C. M.	Privato
33	Miccolis S.p.A.	Privato
34	AMIU - Pasquinelli	Privato
35	Colabeton Srl	Privato
36	DISTRIPARK	Privato
37	Mineraria Meridionale S.r.l.	Privato
38	Hydrochemical Service S.r.l.	Privato
39	Fiume Tara	Privato
40	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
41	Taranto Energia ex EDISON Spa - ex ISE	Privato
42	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
43	Italian Wind Technology	Privato
44	Metalblock S.r.l.	Privato
45	IMET Srl	Privato
46	Italian Wind Technology	Privato
47	Calcestruzzi Spa	Privato
48	TPS Taranto S.r.l.	Privato
49	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
50	Bioenergia - Oleodotto	Privato
51	Autorità Portuale - Molo Polisettoriale	Pubblico
52	CEMIT Srl	Privato
53	Caldereria Costruzioni Termomeccaniche Spa	Privato
54	Comes Spa	Privato
55	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
56	S.I.P. Srl	Privato
57	C.B.M.C. Srl	Privato
58	S.I.P. Srl	Privato

Rif. cartografico	Nome	Soggetto Pubblico/privato
59	ex cantieri navali Tosi	Privato
60	C.M.I. SUD Srl	Privato
61	Officine Romanazzi	Privato
62	Rima Impianti Srl	Privato
63	Seltec Srl	Privato
64	Giove Srl	Privato
65	DE. TRA. SUD Srl	Privato
66	S.I.A.I. Srl	Privato
67	Eni Div.Refining & Marketing - Stabilimento GPL	Privato
68	S.V.A.M.I.R. Srl	Privato
69	PA.MA Costruzioni Generali srl	Privato
70	Sporgente V	Pubblico
71	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
72	Area ex Yard Belleli	Privato
73	Depuratore Taranto - Bellavista	Pubblico
74	Pescherie Tarantine	Privato
75	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
76	ENEL	Privato
77	Fer Plast srl	Privato
78	TMF - Ecod 1/4 - ex L'Ecologica Tarantina Srl	Privato
79	Peyrani Sud	Privato
80	ILVA S.p.A. / SANAC S.p.A.	Privato
81	Eni Div.Refining & Marketing + Aree esterne	Privato
82	Ex Cava Cementir: gestita ILVA	Privato
83	Cementir - Stabilimento	Privato
84	EX P. V. AGIP 5579	Privato
85	Basile Petroli Spa	Privato
86	Trenitalia	Pubblico
87	Italferr	Privato
88	SINA - Piattaforma Logistica Intermodale	Privato
89	Hydrochemical Service S.r.l.	Privato
90	Aree Libere Autorita' Portuale	Privato
91	Eni Div.Refining & Marketing - Punta Rondinella	Privato
92	De sanctis Costruzioni	Privato
93	Sporgente II, III, IV e V- ILVA	Privato
94	Discarica Gennarini	Privato

Aree di competenza pubblica

7.1 Area denominata "Yard Belleli" di competenza del Comune di Taranto (Rif. cartografico n. 72)

Sviluppo storico delle attività -

L'area dell'ex stabilimento Yard Belleli è ubicata nel Comune di Taranto, nell'area compresa tra Punta Rondinella e il V sporgente dell'Area Portuale di Taranto.

L'Area è delimitata a Nord-Est dal rilevato stradale della S.S. 106 (Taranto – Reggio Calabria), a Sud-Est dall'attuale canale di scarico delle acque industriali dell'ILVA, ad Nord-Ovest dall'area industriale ILVA prospiciente il V sporgente del porto di Taranto ed a Sud-Ovest dal mare Ionio.

Il sito sorge su un'area di colmata costituita da riporti di scorie e loppe d'altoforno provenienti dalle acciaierie limitrofe Italsider e ILVA. L'area ormai dismessa è stata in passato attraversata dal canale di scarico dell'acciaieria Italsider che ha indotto inoltre un inquinamento da solidi e fanghi trascinati dalle acque di scarico, anche essi successivamente ricoperti da materiale di riporto costituito da loppa granulata d'altoforno e residui di acciaieria.

Stato di attuazione degli interventi

Di seguito si riporta la cronistoria relativa all'iter di bonifica dell'area ex Yard Belleli. In particolare:

- nel febbraio del 2004 sono state svolte indagini di caratterizzazione ambientale, secondo quanto previsto dal Piano di caratterizzazione elaborato ai sensi del DM 471/99 e approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 05/08/2003, che hanno evidenziato una contaminazione di natura organica ed inorganica estesa a tutte le matrici ambientali investigate (suolo, sottosuolo, acque di falda);
- la Conferenza di Servizi decisoria del 13.03.2006 ha preso atto con prescrizioni del “Progetto di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'Area ex Yard Belleli”, trasmesso dal Commissario di Governo per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia con nota prot. n. 5635/CD/BON del 30/11/2005;
- l'Analisi di rischio presentata a Luglio 2009 ha portato alla conclusione che i valori di rischio cancerogeno totale e di rischio non cancerogeno totale sono maggiori dei limiti di accettabilità imposti dalla vigente normativa e pertanto il sito rappresentato dall'area ex Yard Belleli sarà utilizzabile solo dopo adeguati interventi di bonifica ambientale.
- il 16.12.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid SpA per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto, che prevede fra l'altro l'integrazione e l'adeguamento della progettazione preliminare degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, funzionale alla realizzazione della cassa di colmata c.d. ampliamento del IV° sporgente;
- successivamente le delibere CIPE hanno disposto la riprogrammazione delle risorse FAS 2007/2013, pari a 10,4 milioni di euro, pertanto il progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli è stato articolato in una serie di interventi da realizzare in fasi successive, con un primo stralcio funzionale;
- la Sogesid nel 2010 ha trasmesso il primo stralcio funzionale del “Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli”, trasmesso da Sogesid ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8420/TRI/DI del 09.04.2010 e successive integrazioni;
- la Conferenza di Servizi decisoria svoltasi in data 23.06.2010 ha approvato con prescrizioni il “Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli”, trasmesso da Sogesid ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8420/TRI/DI del 09.04.2010 e successive integrazioni;
- con Decreto Ministeriale prot. 852/TRI/M/DI/B del 09/11/2010 è stato approvato definitivamente tale progetto di bonifica della falda. Il progetto approvato nel 2010 prevedeva:
 - ✓ marginamento dell'area, lungo lo sviluppo dei lati Sud-Est (440 m lato canale ILVA), Sud-Ovest (790 m lato mare) e Nord-Ovest (100 metri), allo scopo di intercettare le acque di falda che defluiscono a mare. La sezione strutturale del marginamento lato Nord-Ovest viene completata, ai fini applicativi di regimazione idrogeologica, con un setto drenante, lato interno;
 - ✓ retromarginamento dell'area, lungo lo sviluppo del lato Nord-Est;
 - ✓ recupero degli idrocarburi surnatanti in fase libera flottanti sulla falda nelle due aree depresse dell'ex canale Italsider;
 - ✓ realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) emunte, di capacità pari a circa 100 mc/ora con recapito a mare;
 - ✓ realizzazione di un'area di stoccaggio rifiuti speciali di 10.000 mq di superficie utile;
 - ✓ realizzazione di un capping superficiale opportunamente pavimentato, utilizzabile come piazzale carrabile, di circa 32 ha;
 - ✓ realizzazione di un capping superficiale della fascia costituente il “Corridoio Tecnologico”, pari a 4 ha, mediante la realizzazione di una impermeabilizzazione superficiale non pavimentata, ma utilizzabile comunque dai mezzi destinati a operare nel suddetto corridoio;
 - ✓ rete di drenaggio delle acque meteoriche facenti capo a impianti di trattamento delle acque di prima pioggia per l'intera area di 36 ha, incluso il corridoio tecnologico.
- È stato realizzato un campo prova che ha dimostrato che la “tecnologia CSM” non fornisce la certezza del raggiungimento di un coefficiente di permeabilità $K < 10^{-9}$ m/s, richiesto in progetto.
- Nel novembre del 2014 viene presentata una variante “Area ex Yard Belleli. Prog. Def. Interventi di Mis e bonifica falda. I stralcio funzionale alla realizzazione cassa colmata (Ampliamento V sporgente)” trasmesso con nota prot. 4767 del 12.11.2014 prot. MATTM 29399 del 12.11.14. La variante presentata nel 2014 al progetto approvato nel 2010 prevedeva le seguenti variazioni rispetto al progetto approvato:
 - ✓ Sostituzione della tecnica CSM con la tecnica PSP;
 - ✓ Marginamento della falda lato mare e lato stabilimento ILVA, con esclusione del marginamento lato canali di scarico ILVA (quindi per un totale di 939m rispetto alla previsione del progetto definitivo di 1330m);
 - ✓ TAF con aggiunta sezione per trattamento anche delle concentrazioni di COD riscontrate nelle ultime analisi e non rinvenute in sede di redazione del progetto definitivo.

- ✓ Importo suppletivo per l'esecuzione dei lavori è di 1.197.061.17 con tempi di ultimazione dei lavori di 11 mesi.
- Il documento è stato sottoposto alla Struttura di Assistenza Tecnica della Direzione Generale che ha osservato:
 - ✓ la formazione della barriera mediante PSP contraddice le scelte iniziali del progetto Sogesid peraltro le sperimentazioni effettuate dall'appaltatore mediante doppio pozzo di prova con tecnica CSC e PSP non sono confrontabili;
 - ✓ l'eliminazione della barriera lato canale ILVA non è coerente con il modello idrogeologico del progetto definitivo, pertanto risulta da verificare la tenuta complessiva del sistema con il nuovo tracciato;
 - ✓ non è dimostrato che lo schema di processo proposto sia in grado di abbattere la tossicità dell'acqua, anche in considerazione del previsto utilizzo di ipoclorito di sodio per l'abbattimento del COD rinvenuto nelle recenti analisi di laboratorio.
- Con nota del 24/04/2015 la Sogesid ha trasmesso il documento "Area ex Yard Belleli. Prog. Def. Interventi di Mis e bonifica falda. I stralcio funzionale alla realizzazione cassa colmata (Ampliamento V sporgente)" _ prot. MATTM 5374 del 27/04/15.
- Nel progetto esecutivo presentato sono stati modificati e integrati sulla base delle osservazioni della STA i seguenti interventi:
 - ✓ Completamento della barriera lato canale ILVA, così come previsto nel progetto definitivo con tecnica PSP;
 - ✓ Integrazione dell'impianto TAF con idonei sensori per il controllo delle concentrazioni di COD in ingresso e di cloro residuo in uscita in modo da regolare i reagenti in base ai parametri rilevati e minimizzare i rischi di contaminazione delle acque marine.
- Nel progetto esecutivo di variante (rev. 02) si prevede di realizzare:
 - ✓ un diaframma impermeabile eseguito con "tecnologia composita PSP", con prefiori di alleggerimento, lungo il lato laminati ILVA per uno sviluppo di 100 m, lungo il lato mare per uno sviluppo di 789 m e lungo il lato Canale Ilva per uno sviluppo di 406 m, cui vanno aggiunti i 18 m di diaframma in CSM già realizzati nel corso delle attività preliminari di campo prove per un totale di 1.313 m.
 - ✓ trincea drenante lungo il lato Nord-Ovest dell'area "ex Yard Belleli". Tale intervento permette di intercettare completamente la falda inquinata e di convogliare, a mezzo di una trincea drenante, le acque potenzialmente contaminate all'impianto TAF. La trincea si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 272,5 metri.

7.2 Area denominata "discarica Gennarini" di competenza del Comune di Taranto (Rif. cartografico n. 94)

Sviluppo storico delle attività

L'area è localizzata nel comune di Taranto in contrada Gennarini, nella zona adiacente al depuratore delle acque reflue civili "Gennarini" ed è oggetto di una discarica abusiva di RSU, RUP, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La discarica contiene circa 20.000 m³ di rifiuti senza alcuna protezione contro le dispersioni nel suolo e sottosuolo ed in atmosfera.

Stato di attuazione degli interventi

La conferenza di servizi decisoria del 15/09/2005 ha preso atto dei risultati.

7.3 Area denominata "Depuratore Bellavista" di competenza del Comune di Taranto (Rif. cartografico n. 73)

Sviluppo storico delle attività

L'area di depuratore si trova nell'area industriale di Taranto e copre una superficie di 36 ha. È localizzato tra Punta Rondinella e il V sporgente del Porto Industriale di Taranto ad un'altezza di 3-4 m.s.l.m.. nelle vicinanze vi è la S.S. 106 "Jonica", oltre la quale vi è lo stabilimento ILVA Laminati Piani le cui acque di lavorazione, dopo il loro impiego e depurazione, sono convogliate tramite una condotta, a mare.

Stato di attuazione degli interventi

La conferenza di servizi decisoria del 01.02.2007 ha approvato il piano di caratterizzazione dell' "area del Depuratore Bellavista".

7.4 Area denominata "Aree libere" di competenza dell'Autorità Portuale di Taranto (Rif. cartografico n. 90)

Sviluppo storico delle attività

Il sito appartiene al Demanio Marittimo dello Stato e non è oggetto di concessioni pluriennali. Esso si compone di due sub aree: l'Area A estesa per circa 271.300 mq e l'Area B notevolmente più piccola, posta ad Ovest della prima, di estensione pari a circa 5.700 mq e attualmente non occupata da edifici, sulla quale è prevista la realizzazione di edifici commerciali di altezza pari a circa 12,6 m da realizzare in calcestruzzo armato con fondazioni superficiali. Sull'Area B è prevista la realizzazione di edifici commerciali di altezza pari a circa 12,6 m da realizzare in calcestruzzo armato con fondazioni superficiali.

Stato di attuazione degli interventi

La conferenza di servizi decisoria del 16/07/2013 ha approvato il documento analisi di rischio trasmesso dall'Autorità Portuale. I risultati dell'Analisi di Rischio hanno evidenziato quanto segue:

- Per l'Area A: "si riscontra che l'elaborazione effettuata determina la presenza di rischio cancerogeno non accettabile per inalazione di vapori da falda".
- Per l'area B: "Per quanto riguarda le analisi sui suoli, sui rifiuti e sulle acque sotterranee, si rimane in attesa delle controanalisi e validazione dell'ARPA territorialmente competente".

La medesima conferenza di servizi alla luce di quanto emerso dal documento Analisi di rischio e dei pareri formulati dagli Enti ha:

1. ha chiesto la rimozione del suolo in corrispondenza dei sondaggi S26 e SE1 quale misura di prevenzione;
2. ha chiesto l'installazione sui piezometri ricadenti nell'area A, in cui è stato segnalato un rischio cancerogeno, di apparecchiature per il monitoraggio del Soil Gas che dovrà essere svolta secondo le modalità da concordare con ARPA;
3. ha chiesto che i risultati del monitoraggio del soil gas nell'area A siano trasmessi all'ASL di Taranto per le attività di competenza del Dipartimento di Prevenzione;
4. i materiali provenienti dagli scavi, relativi agli interventi sull'area B, dovranno essere gestiti come sottoprodotti, cessazione della qualifica di rifiuti e rifiuto in conformità alla vigente normativa di settore;

La Conferenza di servizi istruttoria del 29.09.2014 ha ritenuto che le attività nell'area libere del Porto di Taranto, visti i pareri di ARPA Puglia e dell'ASL di Taranto, potranno essere realizzate tenendo conto delle misure di prevenzione obbligatorie a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori previste dagli art. 224 e 225 del D.Lgs. 81/2008 e richiamate nel parere di ASL n. 108478 del 27.09.2014. Ha poi, chiesto all'Autorità Portuale, ai fini dell'eventuale adozione di misure di prevenzione/messa in sicurezza ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06 di:

1. predisporre un sistema di monitoraggio periodico dei vapori con frequenza ed ubicazione da concordare con ASL;
2. predisporre ed attuare un piano di monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARPA al fine di confermare il quadro ambientale.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13 ottobre 2014, visto il parere fornito da ARPA Puglia, ha deliberato di approvare l'analisi di rischio.

La Conferenza di servizi decisoria del 16/03/2016 ha esaminato la proposta di bonifica dell'Autorità Portuale di Taranto esclusivamente nell'intorno del punto S26, situato nell'area A.

Il progetto prevede la rimozione del terreno contaminato profondo in corrispondenza del punto SC26, l'unico punto, così come dichiarato dall'APT, dove è stato riscontrato un superamento delle CSC per il Benzo(b)fluorantene. Le attività sono finalizzate ad annullare in maniera certa il rischio ambientale per la risorsa idrica sotterranea associato ad una lisciviazione del composto in esame.

Il medesimo progetto prevede, inoltre:

- una fascia di rispetto dai binari e dalle opere murarie di 1 m dalla zona di scavo;
- rimozione cautelativa dei terreni contaminati, mediante uno scavo a taglio verticale sino alla profondità di 2,70 metri, al fine di non intercettare la falda durante l'intervento di bonifica e di rimuovere tutto il terreno presente nell'insaturo;
- verifica dei fondi scavo e accertamenti analitici che verranno eseguiti per il 10% in contraddittorio con ARPA Puglia;
- un piano di monitoraggio delle polveri in fase di esecuzione, attraverso 2 centraline di monitoraggio delle polveri.

La medesima conferenza di servizi istruttoria del 16/03/2017 ha preso atto della proposta di rimozione dei suoli contaminati nel punto S26 nell'ambito delle misure di prevenzione/messa in sicurezza e chiede all'Autorità Portuale di Taranto ed ha chiesto:

1. di trasmettere i risultati degli accertamenti analitici previsti con le indagini di fondo scavo che dovranno essere preventivamente concordate nelle modalità e tempistica con ARPA Puglia anche al fine di consentire al medesimo Ente le attività di validazione. Nel caso in cui a seguito di dette attività di verifica non risultassero raggiunti le CSC si dovrà procedere ad un approfondimento dello scavo;
2. monitoraggio del Soil Gas previsto dall'Azienda dovrà essere svolto secondo le modalità concordate con ARPA Puglia;
3. è necessario che i risultati del monitoraggio del soil gas nell'area A siano trasmessi all'ASL di Taranto per le attività di competenza del Dipartimento di Prevenzione;
4. i materiali provenienti dagli scavi, relativi agli interventi sull'area B, dovranno essere gestiti come sottoprodotti, cessazione della qualifica di rifiuti e rifiuto in conformità alla vigente normativa di settore;
5. le aree che saranno oggetto di scarifica e successiva realizzazione di una nuova pavimentazione con conglomerato bituminoso, dovranno essere realizzate con materie vergini;

6. la pavimentazione previste delle aree contaminate, realizzata mediante conglomerato bituminoso dovrà essere mantenuta integra e funzionale nel tempo ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06;
7. in merito al punto SE1 situato nell'area B la Conferenza di servizi ha chiesto la rimozione del suolo dove è stato riscontrato il superamento delle CSC avvenga con le modalità previste per il punto S26.

Inoltre, la Conferenza di servizi ha chiesto ad ARPA Puglia di trasmettere la validazione, in contraddittorio dei relativi risultati.

E' stato infine ribadito che, l'adozione di misure di prevenzione/messa in sicurezza costituisce un dovere di garanzia a carico del proprietario o del gestore dell'area, ai sensi degli articoli 245 e 242 del D. Lgs. 152/06.

1. Protocollo d'intesa del 26/07/2012 e Commissario per la Bonifica di Taranto

Le criticità ambientali nel SIN di Taranto sono determinate dalla presenza di industrie siderurgiche, petrolifere e cementiere, che rappresentano le principali fonti di inquinamento per il suolo, il sottosuolo e per le acque di falda nonché per i sedimenti delle aree marine.

Per l'attuazione degli interventi di Bonifica ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto è stato sottoscritto in data 26/07/2012 il Protocollo di intesa tra:

- Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- Ministero dello Sviluppo Economico e Coesione Territoriale;
- Presidenti della Regione Puglia e della Provincia di Taranto;
- Sindaco del Comune di Taranto;
- Commissario Straordinario del Porto di Taranto.

Gli interventi previsti nel Protocollo di Intesa sono distinti tra interventi per le bonifiche, interventi portuali e interventi per il rilancio e la riqualificazione industriale.

I principali interventi previsti dal citato Protocollo d'Intesa che riguardano le bonifiche della città di Taranto e le aree ricomprese nel SIN sono di seguito elencati:

- a. Bonifica e messa in sicurezza permanente dei sedimenti contaminati da PCB nel mar Piccolo.
- b. Messa in Sicurezza e bonifica della falda superficiale SIN Taranto.
- c. Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati nel quartiere Tamburi.
- d. Messa in Sicurezza e Bonifica delle aree PIP del Comune di Statte.
- e. Nuova diga foranea di protezione del Porto fuori rada di Taranto;
- f. Riconfigurazione ai fini dell'adeguamento della banchina del molo Polisettoriale;
- g. Riqualificazione e ammodernamento della Banchina e dei piazzali in radice del Molo Polisettoriale;
- h. Dragaggio e realizzazione cassa di colmata per approfondimento a -16,50 m della banchina molo polisettoriale.
- i. Sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi caratterizzati da elevato livello tecnologico e di sostenibilità ambientale.

Per garantire l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, il Decreto Legge 129/2012, convertito senza modifiche con la Legge n. 171/2012, ha disposto la nomina di un Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e un commissario per lo sviluppo del Porto di Taranto.

Successivamente il Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20 recante "Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto", ha previsto che l'attuazione degli interventi di bonifica e risanamento vengano disciplinati mediante la stipula di un apposito **Contratto Istituzionale di Sviluppo** finalizzato ad accelerare l'attuazione del programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto nonché la realizzazione del piano di interventi per il recupero e la valorizzazione della Città vecchia di Taranto e la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare di Taranto.

1.1. Contratto Istituzionale di Sviluppo - CIS

Gli interventi previsti del Protocollo di Intesa del 26/07/2012 sono stati inseriti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo descritto di seguito.

L'articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20, prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione "Aquila - Taranto - POIN Attrattori", di un **Tavolo Istituzionale Permanente** per l'area di Taranto, che assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di quelli costituiti presso le Amministrazioni centrali, regionali e locali, da disciplinare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, come indicato dall'art. 6 del medesimo decreto legge, ha predisposto un Programma di misure, a medio e lungo termine, per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'intera area di Taranto, dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, secondo le disposizioni contenute nel CIS Taranto.

Nelle aree marine ricomprese nel SIN Taranto insistono una serie di attività quali il Porto commerciale/industriale, insediamenti militari di grandi dimensioni, nonché numerose aree destinate alla mitilicoltura.

Le attività riguardanti le aree portuali sono gestite dal Commissario Straordinario al Porto.

L'infrastruttura di trasporto più importante presente nell'area di intervento è sicuramente il Porto di Taranto, uno dei maggiori porti italiani per traffico merci che è dotato di:

- circa 8,6 km di banchine, di cui circa 1,5 km nel porto commerciale, 5,1 km nel porto industriale e circa 2 km nel terminal container;
- circa 1,1 km di pontili petroliferi;
- circa 274 ha di aree operative, di cui 104,6 ha nel porto commerciale, 69,1 nel porto industriale e 100 ha nel terminal container.

Il Commissario Straordinario per il Porto di Taranto ha istituito il Tavolo Tecnico Permanente con lo scopo di verificare lo stato di avanzamento delle attività legate allo sviluppo portuale e di risolvere eventuali criticità legate a tali interventi.

1.2. Stato delle procedure di bonifica degli interventi del CIS ricedenti in area SIN (Aree Pubbliche)

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento delle attività di bonifica nelle aree interessate dagli interventi di cui al CIS e ricomprese nel perimetro del SIN di Taranto.

Riqualificazione del Molo Polisettoriale del Porto di Taranto (Rif. cartografico n. 70)

a) Ammodernamento della Banchina di ormeggio. (Autorità Portuale) - Adeguamento e consolidamento della Banchina

Localizzazione intervento: V Sporgente del Molo Polisettoriale - Porto di Taranto.

Breve descrizione intervento: L'intervento consiste in opere strutturali lungo la banchina di ormeggio del Molo Polisettoriale, finalizzate a perseguire una molteplicità di scopi:

- 1) consentire, salvaguardando la stabilità delle strutture a cassoni esistenti, l'approfondimento dei fondali: dagli attuali - 14,50 - 15,50 metri, ai richiesti - 16,50m;
- 2) realizzare le vie di corsa in grado di servire le gru di banchina di ultima generazione;
- 3) aggiornare le reti di utenza quali l'impianto di drenaggio e l'alimentazione elettrica in Media Tensione. L'intervento consiste nella realizzazione di un impalcato su pali, affiancato all'esistente linea di cassoni.

Attività di competenza del MATTM

In relazione all'intervento previsto nel progetto "Adeguamento strutturale per l'ampliamento del porto di Taranto. progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della Banchina di ormeggio" il MATTM per gli aspetti di competenza con nota prot. 41416 del 27/11/12 ha trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici le proprie osservazioni nonché quelle formulate da ISPRA.

In merito al progetto "Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale. Adeguamento area Terminal Rinfuse" trasmesso con nota prot. 148/C del 20/09/13 dal Commissario riguardante la riqualificazione di un'area di 60.000mq che occupa una parte di radice del molo polisettoriale e l'attuale banchina di riva il MATTM per gli aspetti di competenza ha fornito le proprie osservazioni con la nota prot. n. 49929/TRI del 30/09/2013.

b) Intervento per il dragaggio di 2.3 milioni di mc di sedimenti in area polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto.

Localizzazione intervento: V Sporgente del Molo Polisettoriale - Porto di Taranto.

Breve descrizione intervento:

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di una cassa di colmata, ad ampliamento del V sporgente, destinata ad accogliere i sedimenti, contaminati e non, dragati a fini ambientali e portuali dal fondale della Darsena Polisettoriale e del relativo bacino di evoluzione, da eseguirsi ai sensi dell'art. 5 bis della legge 84/1994, così come modificato dall'art. 48 della Legge 1/2012.

Il dragaggio del fondale in corrispondenza del Molo Polisettoriale sarà approfondito fino alla quota di -16.5 m s.l.m., in modo da consentire anche l'attracco di navi di tonnellaggio pari a 100.000 t. Pertanto il dragaggio ha sia la finalità di bonifica ambientale, mediante la rimozione dei sedimenti contaminati, e sia di portualità, mediante il raggiungimento di un fondale tale da consentire l'attracco di porta container fino a 14.000 TEUS rispetto a quelle attuali da 8.000 TEUS.

Attività di competenza del MATTM:

In relazione a detto intervento è stato emanato il decreto di approvazione prot. 4876 del 24/02/2014 ai sensi dell'art. 5bis della Legge n. 84/94 e notificato con nota prot. 6094 del 25/02/14.

c) Piastra Logistica integrata nodo infrastrutturale porto di Taranto lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto.

Localizzazione intervento: Porto di Taranto.

Breve descrizione intervento: L'intervento, strategico e di preminente interesse nazionale come definito dalla L. 443/01 (Legge Obiettivo), servirà a migliorare la dotazione infrastrutturale complessiva del porto e a garantire servizi

nel campo della logistica integrata che un moderno ed importante porto commerciale, quale quello di Taranto, dovrà assicurare nel mercato competitivo dei trasporti intermodali. Il progetto per la realizzazione dei lavori di Piastra Logistica integrata del Porto di Taranto è costituito essenzialmente dai seguenti interventi:

Strada dei moli;

Ampliamento del IV sporgente;

Realizzazione della darsena a Ovest del IV sporgente;

Piattaforma logistica;

Vasca di colmata (opera connessa).

Attività di competenza del MATTM:

- a) Strada dei moli; a seguito delle attività di caratterizzazione sono state avviate le misure di prevenzione con la rimozione di cumuli e di suolo con presenza di hot spot.
- b) Ampliamento del IV sporgente; Realizzazione della darsena a Ovest del IV sporgente; Vasca di colmata (opera connessa): gli interventi sono ricompresi all'interno del decreto di approvazione, ai sensi dell'art. 5bis della Legge 84/94, prot. 4022 del 31/01/2013 e notificato con nota prot. n. 9363 del 05/02/13.
- c) Piattaforma logistica; la cds del 26/11/2015 ha ritenuto non approvabile il progetto di bonifica dei suoli dell'area. Al fine di superare le prescrizioni fornite dalla cds è stata convocata per la data del 20/01/16 una riunione tecnica. A seguito della riunione tecnica l'Azienda si è impegnata a presentare il progetto di bonifica come richiesto.

La conferenza di servizi del 16/03/16 ha approvato il progetto di bonifica dei suoli.

a. Comune di Statte - Messa in sicurezza terreni e falda dell'area industriale: Completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione dell'intervento di bonifica ambientale con misure di sicurezza della falda profonda della zona PIP di Statte. (Rif. cartografico n. 17, 18,19, 20, 21, 22, 24, 25 e 26)

Localizzazione intervento: Comune di Statte

Breve descrizione intervento: La zona PIP del Comune di Statte sorge su una vecchia cava degli anni '70 colmata a discarica nei primi anni '90. La presenza di rifiuti industriali nel terreno, senza alcun presidio, costituisce sorgente di contaminazione del suolo della falda idrica sotterranea, del tipo profondo, che seguendo il naturale deflusso verso il mare, trasporta con sé il carico inquinante secondo un modello concettuale preliminare che vede come bersagli diretti le matrici ambientali suolo-sottosuolo-acque sotterranee e superficiali. L'obiettivo principale degli interventi è dunque interrompere tale percorso di migrazione, isolando una delle sorgenti (PIP Statte) di contaminazione dal comparto idrico sotterraneo, impedendo qualsiasi rilascio di sostanze inquinanti. Il raggiungimento dell'obiettivo progettuale sarà ottenuto grazie a specifici interventi di bonifica ambientale in sito, riducendo al minimo l'asportazione di terreni contaminati (sottosuolo).

L'intervento è suddiviso in tre subprocedimenti:

A. Piano di Caratterizzazione dei Terreni e della Falda profonda;

B. Messa in sicurezza permanente dei Terreni e della Falda (MISP);

C. Messa in sicurezza d'emergenza dei Terreni e della Falda (MISE).

Attività di competenza del MATTM:

In relazione a detto intervento si sono tenute numerose riunioni e incontri tecnici finalizzati all'individuazione delle tecniche di bonifica necessarie alla rimozione della contaminazione riscontrata.

Nel 2014 è stato presentato dal Comune di Statte un progetto preliminare di messa in sicurezza permanente della discarica e bonifica della falda.

La conferenza di servizi del 07/07/2014, visti i pareri degli Enti tecnici di supporto, ha richiesto la trasmissione di un progetto definitivo integrato con le prescrizioni formulate in sede di conferenza. Inoltre, in merito alla presenza di surnatante è stata richiesta l'attivazione immediata delle misure di prevenzione.

Successivamente il Comune di Statte ha presentato un progetto di messa in sicurezza della falda consistente nella rimozione del surnatante presente discusso in sede di riunione tecnica il 22/07/2015. In tale sede sono state fornite alcune prescrizioni in relazione al progetto presentato ed è stato richiesto l'avvio degli interventi di prevenzione della falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 16/03/16 ha condiviso la scelta progettuale preliminare presentata e ha chiesto al Commissario e/o Comune di Statte di presentare un progetto definitivo che tenga conto delle osservazioni del tavolo tecnico del 14/03/2016. La cds ha chiesto l'avvio delle misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006.

Area marina costiera ricadenti tra gli interventi del Protocollo d'intesa del 26/07/2012

b. Area a mare- Interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del bacino del Mar Piccolo – I seno di Taranto e delle aree ad esso prospicenti.

Localizzazione intervento: Comune di Taranto –Mar Piccolo

Breve descrizione intervento: Il Mar Piccolo di Taranto, localizzato all'estremo settentrionale del golfo di Taranto, è un mare chiuso costituito da due insenature di forma più o meno ellittica denominate Primo e Secondo Seno. L'accesso al Mar Piccolo dal Mar Grande avviene attraverso il canale di Porta Napoli e il canale Navigabile.

sono state definite le seguenti misure:

- A. Bonifica e riqualificazione ambientale delle sponde e delle aree contermini.
- B. Rimozione sostenibile e smaltimento dei materiali di natura antropica presenti sul fondale.
- C. Bonifica degli ordigni e dei residui bellici.
- D. Interventi per la mitigazione degli impatti derivanti dagli scarichi.
- E. Interventi per l'abbattimento delle fonti di contaminazione provenienti dalla rete idrografica superficiale.
- F. Interventi per l'abbattimento delle fonti di contaminazione da deflusso delle acque sotterranee.
- G. Interventi per la bonifica e/o messa in sicurezza permanente dei sedimenti contaminati

Attività di competenza del MATTM:

Il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riqualificazione di Taranto con la nota prot. n. 2050 del 15/12/15, ha trasmesso un piano integrativo di indagini dell'area del Mar Piccolo. La campagna d'indagini, elaborata di concerto con le unità scientifiche del Politecnico di Bari, dell'Università di Bari e del CNR, è finalizzata alla ricostruzione della stratigrafia dell'area, alla caratterizzazione geotecnica ed ambientale di sedimenti marini e del sottosuolo.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 21379/STA del 31.12.2015 ha comunicato che le attività di caratterizzazione integrativa potevano utilmente iniziare. Si è in attesa della trasmissione dei risultati dell'indagine integrativa.

La conferenza di servizi decisoria del 28/06/16 ha ritenuto condivisibile il progetto di rimozione dei materiali antropici rinvenuti sui fondali di alcune zone del I Seno del Mar Piccolo di Taranto.

C. Area a mare- Riqualificazione del Molo Polisettoriale – nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di ponente.

Localizzazione intervento: Comune di Taranto - Tratto di mare antistante il Molo Polisettoriale - Porto di Taranto

Breve descrizione intervento: La diga foranea del porto fuori rada è da considerarsi tra le opere necessarie per il rilancio dei traffici nel porto di Taranto. L'intervento complessivo è stato suddiviso in due lotti funzionali, il primo di lunghezza pari a 500 m denominato "Tratto di ponente" e un II lotto funzionale, ovvero il completamento della diga foranea. A tale diga, congiuntamente al completamento del muro paraonde e della testata della esistente diga (parte di levante) è assegnata, oltre alla funzione di migliorare la protezione, dai fenomeni meteomarinari avversi, delle opere previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale adottato e specificamente gli accosti che si andranno a realizzare nell'ambito del V Sporgente, anche la funzione di migliorare ulteriormente la protezione delle banchine del molo Polisettoriale.

La Diga Foranea avrà uno sviluppo rettilineo di 1300m e verrà realizzata ad ovest di Punta Rondinella a circa 2.8km dalla costa, ad una distanza di circa 400m dalla esistente diga foranea con una batimetria compresa tra -10m e -6m s.l.m.

Il dragaggio del primo tratto di 500m "tratto di ponente" della nuova diga prevede la rimozione dei sedimenti fino al raggiungimento del substrato delle argille (argille grigio-azzurre) che nel tratto di ponente sono presenti alle quote comprese tra -9,5m e -14m s.l.m.

Il volume totale di sedimenti da dragare sarà di circa 118.000mc che verranno conferiti all'interno della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente in fase di realizzazione.

Attività di competenza del MATTM:

In relazione a detto intervento di dragaggio è stato emanato il decreto di approvazione ai sensi dell'art. 5bis della Legge n. 84/94 prot. 274 del 25/05/2015 e notificato con nota prot. 7589 del 29/05/15.

Aree di competenza privata

7.7 Società ILVA S.p.A. in A.S. – Stabilimento (Rif. cartografico n. 2, 4, 6, 23, 28, 29, 31, 40, 42, 49, 55, 71, 75, 80 e 93)

Sviluppo storico delle attività

Lo stabilimento ILVA che si estende su una superficie di circa 10 kmq di cui:

- circa 9,93 kmq sono occupati dalle attività industriali della ILVA;
- circa 0,052 kmq sono occupati dalle attività industriali SANAC (di cui circa 18.800 mq sono coperti).

Lo stabilimento siderurgico ILVA, che comprende la Società ILT S.r.l. costituita per conferimento di ramo d'azienda nel 1992, è dedicato alla produzione e trasformazione primaria e secondaria dell'acciaio, 7-8 milioni di tonnellate di acciaio annue, per la maggior parte nastri laminati a caldo e a freddo, nastri zincati e in minor misura, tubi e lamiera.

Le materie prime per gli impianti della ILVA S.p.A. ammontano complessivamente a circa 20 milioni di t/annue e sono costituite essenzialmente da carboni fossili, minerali feriferi e fondenti. Lo stabilimento siderurgico è a ciclo integrale, cioè partendo dalle materie prime (minerali di ferro, carbone fossile, calcare e dolomite) si giunge ai prodotti finiti.

Il governo, per far fronte alla situazione, ha nominato 3 Commissari per l'Amministrazione Straordinaria di cui uno per far fronte all'emergenza ambientale.

Stato di attuazione degli interventi

L'area di competenza ILVA è stata interamente caratterizzata e i risultati della caratterizzazione sono stati esaminati nella Conferenza di Servizi decisoria del 19/06/2006. La medesima Cds ha chiesto l'attuazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza e la presentazione di un progetto di bonifica.

I risultati delle analisi eseguite sulla falda superficiale sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. I superamenti delle CSC hanno riguardato i parametri Manganese, Ferro, Alluminio, Arsenico, Cianuri totali, 1,2-Dicloropropano, Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Triclorometano e Nichel, Benzo(k)Fluorantene e Cromo esavalente, Benzo(g,h,i)Perilene e Indenopirene, Benzene, Benzo(b)Fluorantene, Dibenzo(a,h)Antracene, 1,1-Dicloroetilene, e Tetracloroetilene, Para-Xilene e Cromo totale, Etilbenzene, Toluene, Cloruro di vinile e 1,2-Dicloroetano, Antimonio, Cobalto, Mercurio, Piombo e Tricloroetilene.

I risultati delle analisi eseguite sulla falda profonda sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. I superamenti delle CSC sono riconducibili alla presenza dei seguenti parametri: Piombo, Ferro, Manganese, Triclorometano, Alluminio (16 campioni), Tetracloroetilene (14 campioni), Cromo totale e Nichel (4 campioni), Arsenico, Benzo(a)Antracene, Benzo(a)Pirene (3 campioni), Benzo(k)Fluorantene, 1,2-Dicloropropano (2 campioni), Indenopirene, 1,1-Dicloroetilene (1 campione).

I risultati delle analisi eseguite sulla matrice suolo sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. I superamenti delle CSC sono riconducibili alla presenza di Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Piombo, Nichel, Zinco, IPA (Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Benzo(b)Fluorantene, Benzo(k)Fluorantene, Benzo(g,h,i)Perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)Antracene, Indenopirene, Pirene, ΣIPA).

I risultati delle analisi eseguite sul top soil sono stati confrontati con i valori delle CSC riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 i cui esiti hanno evidenziato:

- Valori di concentrazione del PCB < CSC fissati dal D.Lgs. 152/2006
- Valori di concentrazione dell'Amianto < I.R.
- Valori di concentrazione del PCDD/PCDF: superamento della CSC ($3,10 \cdot 10^{-2}$ mg/kg) in corrispondenza del "top-soil" del sondaggio 39/1088/I/T nonché nei campioni sottostanti.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02/03/2007 ha chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio presentata dall'ILVA.

Le prescrizioni formulate dalle due Conferenze di Servizi sopra richiamate, relative all'Analisi di Rischio e alla richiesta di attuazione di interventi di messa in sicurezza di emergenza sono state contestate dalle Aziende che hanno proposto ricorsi al TAR.

Sui ricorsi sopra indicati sono intervenute diverse ordinanze del TAR Lecce (ordinanza n.251/07; ordinanza n.956/07; ordinanza n.478/08) che hanno accolto le istanze di sospensione dei provvedimenti impugnati formulate dalla Società.

Il TAR di Lecce ha pronunciato la sentenza n. 329/2012 che in parte accoglie i motivi dei ricorsi e in parte li respinge.

Il procedimento di bonifica, sospeso dalle sopra richiamate sentenze del TAR, è stato ripreso con l'emanazione del decreto legge n.61 del 4 giugno 2013 con il quale il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, può deliberare il commissariamento straordinario di un'impresa, che gestisce almeno uno stabilimento di interesse strategico nazionale, la cui attività produttiva ha comportato e comporta pericoli gravi e rilevanti per l'integrità dell'ambiente e della salute a causa della inosservanza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Una prima applicazione del decreto ha riguardato proprio l'Ilva S.p.A. di Taranto per la quale è stato nominato un commissario e un sub commissario per l'attuazione dell'AIA nella piena garanzia della continuità dei processi produttivi.

Il Commissario per l'ILVA nell'ambito degli interventi di copertura dei parchi minerali previsti nell'AIA ha presentato il "Progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza della falda in area Parchi Primari e Parco Loppa" che prevede un Addendum "Piano integrativo di caratterizzazione ambientale dell'area parchi materie prime", ad integrazione del Piano di caratterizzazione delle aree di competenza ILVA, eseguito nel 2006.

Il progetto presentato dall'ILVA prevedeva la realizzazione di una barriera idraulica con diaframma plastico a pannelli in cemento e bentonite su 3 lati di un quadrilatero che iscrive il "Parco Fossili e Minerali" e "Parco Loppa".

Il piano di caratterizzazione prevedeva l'indagine nell'area "Parco Fossili e Minerali" e "Parco Loppa".

La Conferenza di Servizi Decisoria del 18/12/2013 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione integrativo e ha deliberato che i lavori dell'intervento di copertura dei Parchi, in ottemperanza alla prescrizione numero 1 dell'AIA, potevano iniziare nel rispetto delle seguenti condizioni:

1. *L'Azienda dovrà attivare, nei minimi tempi tecnici necessari, un intervento di Messa in Sicurezza di Emergenza attraverso l'emungimento dei piezometri già esistenti lungo il perimetro dell'area Parchi;*
2. *le acque emunte potranno essere inviate all'impianto di trattamento esistente delle acque industriali, previa verifica dell'idoneità dello stesso, in alternativa allo smaltimento presso impianto autorizzato;*
3. *L'Azienda dovrà comunicare, altresì il numero e l'ubicazione dei piezometri da attivare con indicazione della portata di emungimento;*
4. *la Messa in Sicurezza di Emergenza dovrà essere integrata alla luce degli esiti dei monitoraggi in fase di esercizio e della caratterizzazione integrativa prevista.*

La Conferenza di Servizi del 16/03/16 ha esaminato i risultati della caratterizzazione dai quali emergono i seguenti superamenti delle CSC di cui alla tabella 1b e 2 dell'allegato V alla parte IV del Titolo V del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii:

- Suoli: Arsenico, Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Benzo(b)Fluorantene, Idrocarburi C>12 (sommatoria C13-C40) nei sondaggi AS 51 e BS34;